

La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9 e 18.

Ogni venerdì di Quaresima ore 18 Via Crucis (sostituisce la Messa delle h. 18). Riproponiamo un momento privilegiato di Ascolto della parola di Dio: "Gustare la Parola" il venerdì sera alle ore 20.15, nell'ora della cena; come segno dell'impegno di solidarietà cui siamo chiamati, potremo corrispondere l'importo corrispondente alla cena non consumata in favore di iniziative di Carità. Questi gli appuntamenti:

Venerdì 5 aprile, Marzia Filippetto, collaboratrice apostolica diocesana e direttrice della Casa di Spiritualità "La Madonnina" di Fiesso d'Artico.

Giovedì 11 aprile, **GIORNATA DI SPIRITUALITÀ**, nella Casa Camilliana di Mottinello. Partenza ore 8.30 – Rientro ore 17.30 – Quote Euro 30. Iscrizioni presso i sacerdoti entro Lunedì 8 Aprile-

Venerdì 12 aprile, ore 20.15: celebrazione comunitaria del sacramento del perdono (con la possibilità di confessarsi).

CATECHESI

Lunedì 1 aprile ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi Adulti.

DIGIUNO E CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Partecipazione alla celebrazione quaresimale del venerdì alle ore 20.15 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Domenica 7 aprile: Giornata della Carità.

In questa domenica verranno raccolte le offerte per i pranzi di solidarietà.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia.
Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni in Sierra Leone.

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine, Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione: Contributo per 1 mese €15,00, per 3 mesi €45,00, per 6 mesi € 90,00, per 1 anno €180,00.

Domenica 31 marzo, alle ore 16.30 in Salone parrocchiale le studentesse dell'Istituto Calvi presentano: "L'Anti Giulio".

Parrocchia S. Camillo

31 marzo 2019

4ª Domenica di Quaresima

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA



Accoglienza:

Celebriamo la 4ª domenica di questo tempo della misericordia, che induce e favorisce la nostra rinascita, grazie al perdono che il Padre elargisce nel Figlio, con la forza dello Spirito Santo. Dio Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e nella risurrezione del suo Figlio, ed ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ci conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

Atto penitenziale

C. Ci sentiamo spesso affamati di perdono e riconciliazione perché sperimentiamo la fragilità delle nostre relazioni, la potenza dell'ingratitude, la forza del risentimento, l'incapacità di accettare le persone che tu, Signore, poni sul nostro cammino. Tu, o Padre, attendi in silenzio che il nostro cuore ti cerchi e che i nostri passi ci conducano ad accogliere la tua misericordia per noi.

– Signore Gesù, tu ci rendi ambasciatori di riconciliazione. Donaci la tua misericordia quando rifiutiamo le persone che ci doni. Abbi pietà di noi. **Signore, pietà! Signore, pietà!**

– Cristo Gesù, in te ognuno può diventare una nuova creatura. Donaci la tua misericordia quando siamo incapaci di lasciare le terre delle nostre schiavitù, delle invidie, dei rancori. Abbi pietà di noi. **Cristo, pietà! Cristo, pietà!**

– Signore Gesù, con la tua vita hai rivelato al mondo che Dio è un padre buono e ricco di compassione. Donaci la tua misericordia quando dimentichiamo di essere tutti affamati di questo amore. Abbi pietà di noi. **Signore, pietà! Signore, pietà!**

Colletta

O Dio, Padre buono e grande nel perdono, accogli nell'abbraccio del tuo amore tutti i figli che tornano a te con animo pentito; ricoprili delle splendide vesti di salvezza, perché possano gustare la tua gioia nella cena pasquale dell'Agnello. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro di Giosué

Gs 5,9-12

In quei giorni, il Signore disse a Giosué: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gálgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può “fare pasqua”: aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.

Questa “impazienza”, questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo “travaglio” che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

In preghiera

Devo ammetterlo, Gesù: le parole che tu metti in bocca al padre della parabola come risposta al figlio maggiore costituiscono, a distanza di duemila anni, il vero cuore del problema.

Lo confesso: mi piace la tenerezza che il padre riserva al figlio minore, la gioia con cui gli corre incontro, la sua compassione, i suoi gesti di affetto. Ma poi trovo eccessivo quello che segue.

Non sarebbe stato giusto rimproverarlo, metterlo davanti alle conseguenze terribili del suo comportamento sconsiderato, evocare tutto il dolore da lui provocato, tutto il danno arrecato alla famiglia?

Non sarebbe stato più saggio metterlo in riga, precisare le condizioni da rispettare per essere riammesso in casa, sottoporlo ad un tempo di prova per vagliare il suo reale pentimento?

E poi, era proprio indispensabile fargli festa, preparare in suo onore un banchetto imbandito con quanto vi era in casa di più buono e rinomato?

No, io non posso accettare tutto quello che compie il padre della parabola, e mi schiero dalla parte del fratello maggiore, mi sento anch'io, come lui, defraudato da un trattamento palesemente ingiusto...

Faccio fatica ad accettare un padre come quello della parabola, che sorprende per il suo modo di fare.

Roberto Laurita

In preghiera

Grazie, Gesù, per il dono delle mani.
Ti chiedo scusa per ogni volta
che le tengo chiuse, a pugno,
per non aiutare, per non abbracciare,
per non servire il fratello bisognoso.
Ti offro le mie mani, Gesù.
Fa' che sappiano giungersi
in preghiera di fronte a te,
stringere altre mani in segno di amicizia,
asciugare le lacrime dei tristi,
aiutare i deboli a risollevarsi,
ridonare vita là dove c'è disperazione.
Fa' che le mie mani
operino per rendere ogni giornata
bella, utile e ricca di gioia.
Amen

Altruismo

<https://www.youreduaction.it/il-bellissimo-video-dellaaltruismo-da>

Splendido video della banca Emirates NBD diffuso in rete durante la giornata mondiale della gentilezza 2018. Il corto sottolinea l'importanza dell'altruismo e del volontariato e lo fa attraverso l'immagine simbolica delle mani e di come possano essere sapientemente utilizzate nel corso della giornata, anziché essere tenute al "sicuro" in tasca! Tutto il corpo ne beneficerà e riprenderà ... vita!

PER GIOVANI E ADULTI

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2019

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova

Seconda lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 2Cor 5, 17-21

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

† Dal Vangelo secondo Luca

Lc 15, 1-3 11-32

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato

verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Pregliera dei fedeli

- C. Padre, noi non siamo degni di essere chiamati tuoi figli, ma tu ci rivesti dell'abito di festa e dell'anello della nostra dignità. Riammessi alla tua casa non come servi, ma come figli, osiamo rivolgerti le nostre invocazioni.
- L. Noi ti invociamo: *Rendici tuoi figli, o Padre.*
 - Padre, guarda l'umanità gravata da problemi di sussistenza e impegnata in un esodo ben più massiccio di quello vissuto dal tuo popolo. Dona a tutti una casa, una patria, una condizione di vita dignitosa, e a noi un cuore accogliente e sensibile, affinché la Chiesa sia realmente sacramento di salvezza e di unità del genere umano. Ti preghiamo.
 - Padre, a noi peccatori hai affidato il ministero della riconciliazione. Rendi la Chiesa ministra della tua misericordia, impegnata a riconciliare e ad affratellare, a promuovere ciò che unisce, piuttosto di ciò che divide, e fa' che, riconciliati con te, ritroviamo maggiormente la pace con i fratelli e con noi stessi. Ti preghiamo.
 - Padre, il tuo amore ci accompagna e ci segue anche quando ci allontaniamo dalla tua casa. Poni una salutare inquietudine e una profonda nostalgia in tutti coloro che si sono allontanati da te, affinché nella Pasqua imminente possano gustare la gioia del tuo abbraccio benedicente. Ti preghiamo.

- Padre, allontana da noi la tentazione di essere fratelli maggiori che giudicano i fratelli minori, educaci a togliere prima la trave dal nostro occhio e poi la pagliuzza dall'occhio del fratello, insegnaci l'umiltà, la mansuetudine e la gioia dell'accoglienza. Ti preghiamo.

C. Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo, dalla tua bontà abbiamo ricevuto il segno grande della tua misericordia nel tuo Figlio. Grazie a lui ci ralleghiamo e facciamo festa, perché eravamo morti e siamo tornati in vita, eravamo perduti e siamo stati ritrovati. Benedetto sei tu, nei secoli dei secoli.

Dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarli con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA IN FAMIGLIA

PER BAMBINI E RAGAZZI

Comprendo la Parola

L'abbraccio del Padre Misericordioso è un *abbraccio che ri-dona vita*, un gesto che, contro ogni buonsenso, spalanca quell'incontro alla riconciliazione.

Un invito per noi

Questo brano del Vangelo ci presenta l'immagine forte di un Dio che ci ama come un padre. Egli ci lascia liberi di compiere le nostre scelte di vita ed è disposto sempre a riabbracciarci con amore, senza rimproveri quando, consapevoli dei nostri errori, facciamo ritorno a casa pentiti. Nell'abbraccio che questo Padre riserva al proprio figlio, ci pare di udire una voce che sussurra: "Non temere, ti amo, ti voglio bene e d'ora in poi mi prenderò io cura di te". È un abbraccio fatto col cuore che fa sentire al sicuro, in un luogo caldo, accogliente e che dona speranza per il futuro.

Mi impegno

... ad abbracciare le persone che incontro in settimana e che sento aver bisogno del mio sostegno. Le abbraccerò col sorriso, con una stretta di mano, con parole calde, accoglienti, di perdono ...